

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1623 del 23/10/2017

Seduta Num. 39

**Questo** lunedì 23 **del mese di** ottobre

**dell' anno** 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Bianchi Patrizio

**Proposta:** GPG/2017/1577 del 27/09/2017

**Struttura proponente:** SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED  
AGROALIMENTARI  
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**Oggetto:** REG. (UE) N. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - MISURA 4 - TIPO OPERAZIONE  
4.3.02 "INFRASTRUTTURE IRRIGUE" - FOCUS AREA P5A - APPROVAZIONE  
BANDO UNICO REGIONALE ANNO 2017.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo

e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna (di seguito brevemente PSR), attuativo del Reg. (UE) n. 1305/2013, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 978 del 30 giugno 2014, nell'attuale formulazione (versione 5.1) approvata dalla Commissione europea, Decisione C(2017)5179 final del 17 luglio 2017 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 1213 del 02 agosto 2017;

Atteso:

- che la Misura 4 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue";
- che il Tipo di operazione 4.3.02 si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso ed afferisce alla Priorità P.5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" della Focus area P5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" e risponde direttamente al fabbisogno F18 "Aumentare l'efficienza delle risorse idriche";
- che l'operazione si concretizza nell'erogazione di incentivi, a fronte di investimenti che rispondano in maniera esaustiva alla necessità, sempre più importante al fine del mantenimento delle capacità produttive nel settore agricolo, dello sviluppo di una corretta gestione della risorsa idrica e di un suo uso consapevole attraverso fonti di approvvigionamento costanti che garantiscano, al contempo, la buona qualità;
- che per l'attivazione del Tipo di operazione 4.3.02 le risorse del PSR attribuite per l'intero periodo 2014-2020 ammontano ad Euro 10.080.000,00;

Ritenuto di dare attuazione al Tipo di operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue" del PSR 2014-2020 approvando un bando unico regionale - comprensivo di n. 6 Allegati tecnici - nella stesura di cui all'Allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, destinando integralmente a tale scopo le risorse sopraindicate pari ad Euro 10.080.000,00;

Ritenuto altresì opportuno stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando unico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e

aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

#### D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare il bando unico regionale che dà attuazione al Tipo di operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue" del P.S.R. 2014-2020 - comprensivo di n. 6 Allegati tecnici - nella stesura di cui all'Allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di destinare al suddetto bando unico di cui al precedente punto 2) risorse pari ad Euro 10.080.000,00;
- 4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando unico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
- 5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e della disciplina regionale attuativa il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;
- 6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia

pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura  
e Pesca.

- - -

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
(PSR 2014-2020)***

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

**Tipo di operazione 4.3.02 “Infrastrutture irrigue”.**

**Bando unico regionale**

## **INDICE**

Premessa

### **Sezione I – Descrizione requisiti e condizioni tipo di operazione 4.3.02**

1. Riferimenti normativi
2. Obiettivi del tipo di operazione 4.3.02
3. Beneficiari e requisiti
4. Condizioni di ammissibilità del progetto
5. Tipologie di intervento e voci di spesa ammissibili
6. Interventi e spese non ammissibili e limitazioni specifiche
7. Aree di intervento
8. Risorse finanziarie
9. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili
10. Criteri di priorità della domanda di sostegno
11. Criteri di precedenza

### **Sezione II - Procedimento e obblighi generali**

12. Domande di sostegno e pagamento e relative procedure
13. Controlli
14. Vincoli di destinazione
15. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni
16. Obblighi informativi
17. Disposizioni finali

### **Elenco Allegati**

- Allegato 1 Esplicazioni dei criteri di priorità
- Allegato 2 Relazione tecnica economica di progetto
- Allegato 3 Relazione descrittiva ex D.Lgs. n. 33/2013
- Allegato 4 Studio di fattibilità del progetto
- Allegato 5 Procedure per selezione del contraente
- Allegato 6 Riduzioni



## **PREMESSA**

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il tipo di operazione 4.3.02 “Infrastrutture irrigue”.

Il presente bando definisce i criteri e le procedure di attuazione del suddetto tipo di operazione e disciplina la presentazione delle domande di sostegno e pagamento da parte dei potenziali beneficiari ed il relativo procedimento.

## **Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni del tipo di operazione 4.3.02**

### **1. Riferimenti normativi**

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 3530 final del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea da ultimo con Decisione della Commissione Europea C(2017)5179 final del 17 luglio 2017 (Versione 5.1), di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1213 del 2 agosto 2017;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio ed in particolare l'articolo 17;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Reg. (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo

rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- Reg. (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

## **2. Obiettivi del tipo di operazione 4.3.02**

Il tipo di operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso. Afferisce alla Priorità P.5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”, nell'ambito della Focus area P5A “Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura” e risponde direttamente al fabbisogno F18 “Aumentare l'efficienza delle risorse idriche”.

## **3. Beneficiari e requisiti**

Possono usufruire dell'aiuto accordato da questo tipo di operazione i Consorzi di Bonifica.

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto i Consorzi dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- risultare iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e fascicolo dematerializzato e conforme all'Allegato “A” alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016;
- proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente bando;
- dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico.

Il Consorzio dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno e dell'eventuale concessione dell'aiuto. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione.

La regolarità contributiva sarà verificata inoltre, al momento dell'istruttoria della liquidazione delle domande di pagamento.

## **4. Condizioni di ammissibilità del progetto**

In applicazione a quanto previsto dall'art. 46 (comma 2) del Reg. (UE) n. 1305/2013 gli interventi collegati al risparmio ed alla razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche, dovranno essere realizzati in coerenza con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, in attuazione delle disposizioni dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale approvati con DCPM 27 ottobre 2016 e notificati alla Commissione europea. A tale proposito l'ammissibilità dei suddetti interventi terrà conto dello stato dei corpi idrici con riferimento alla quantità di acqua.

In relazione alle tipologie di investimento inserite nei singoli progetti dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dall'articolo 46 commi 3, 4, 5 e 6 del Regolamento (UE) n. 1305/2013:

- il contatore inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento dovrà risultare pre posseduto o previsto da progetto;
- nel caso l'intervento consista in un miglioramento di un elemento dell'infrastruttura di irrigazione, sulla base di una valutazione ex ante, dovrà offrire un risparmio idrico potenziale compreso come minimo tra il 5% e il 25% secondo i parametri tecnici dell'infrastruttura esistente inoltre se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua, lo stesso dovrà garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento. Dalle predette condizioni sono esclusi i nuovi invasi che non producono un aumento netto della superficie irrigata;
- qualora l'investimento produca un aumento netto della superficie irrigata che colpisce un dato corpo di terreno o di acque di superficie, è ammissibile solo se:
  - a) lo stato del corpo idrico non é stato ritenuto “meno di buono” nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua;nonché
  - b) un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento nello stato del corso d'acqua;
  - c) sia dimostrato un risparmio idrico potenziale superiore al 10%.

Per la determinazione dell'aumento netto delle superfici irrigate al momento della richiesta di sostegno, in ottemperanza a quanto stabilito nell'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013, possono essere considerate superficie irrigate anche quelle, attualmente non irrigate ma nelle quali in un recente passato (ultimi 5 anni) era attivo un impianto di irrigazione connesso ad una rete con concessione di derivazione in atto.

Gli invasi devono avere una capacità utile superiore a 100.000 mc ed inferiore a 250.000 mc coerentemente con la demarcazione contenuta nell'Accordo di Partenariato. I limiti di dimensione si riferiscono alla capacità utile dell'invaso.

Sarà possibile progettare anche più strutture (invasi) il cui volume totale di accumulo dovrà comunque essere compreso nell'intervallo che identifica la capacità utile. Tali strutture

dovranno comunque essere collegate tra loro e la modularità progettuale dovrà essere motivata dal punto di vista tecnico / idrogeologico.

Qualora il progetto dell'infrastruttura si identifichi in un ampliamento di un invaso esistente la capacità utile di accumulo finale dovrà essere comunque ricompresa nei suddetti limiti (mc 100.000 / 250.000).

Le reti di distribuzione devono riguardare condotte principali a servizio interaziendale, con esclusione delle opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Non è ammesso un progetto per la realizzazione di un invaso senza che non sia prevista, asservita al medesimo, la rete di distribuzione.

L'ammissibilità degli interventi è inoltre subordinata all'applicazione della Condizionalità ex ante di cui al Reg. (UE) n. 808/2014 Parte 4 P52.

Per verificare le condizioni di criticità di ordine quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei originate dagli approvvigionamenti idrici connessi ai diversi usi in grado di pregiudicare o mettere a rischio il conseguimento degli obiettivi previsti dai Piani di Gestione Distrettuali è consultabile la Delibera di Giunta regionale n. 1781 del 12/11/2015 Allegato 2, tabelle 46 e 48, al link:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acque/informazioni/documenti/aggiornamento-del-quadro-conoscitivo-di-riferimento-carichi-inquinanti-bilanci-idrici-e-stato-delle-acque-ai-fini-del-riesame-dei-piani-di-gestione-distrettuali-2015-2021>

I progetti proposti devono risultare coerenti con gli strumenti di programmazione regionale e provinciale ed in particolare devono essere realizzati nel rispetto della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

La gestione delle irrigazioni nelle aziende asservite all'investimento da parte dei Consorzi di bonifica dovrà avvalersi dell'utilizzo di **sistemi esperti e/o semplificati di consiglio irriguo** (es Irrinet) al fine di dimostrare di utilizzare correttamente la risorsa irrigua.

## **5. Tipologie di intervento e voci di spesa ammissibili**

Ai fini del presente bando sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento e le spese correlate:

- a) realizzazione/ampliamento di invasi ad uso irriguo, anche utilizzando ex cave;
- b) opere di distribuzione in pressione dell'acqua da invasi;
- c) opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.);
- d) sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua da invasi.

E' considerata ammissibile anche la spesa per la realizzazione di impianti "galleggianti" per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli interventi realizzati in attuazione dell'operazione in oggetto che, in ogni caso, devono essere dimensionati sull'effettiva richiesta energetica delle pompe idrauliche e di altre attrezzature necessarie per la normale gestione degli invasi e per la distribuzione della risorsa irrigua in quanto non è consentita l'immissione in rete della quota eventualmente eccedente questo limite.

La spesa relativa alla realizzazione di tali impianti (sinergici all'utilizzo dell'invaso) non potrà comunque superare il 60% della spesa da sostenere per la creazione del volume utile di accumulo e della rete distributiva, al netto della spesa dell'impianto fotovoltaico che potrà comprendere anche eventuali batterie di accumulo.

Sono ammissibili altresì a sostegno:

- e) le spese per investimenti immateriali quali l'acquisto di software;
- f) le spese per l'acquisto di terreni e per indennità di esproprio nel limite del 10% del costo complessivo del progetto.

Sono infine ammissibili spese generali relative ad oneri e costi inerenti le fasi di progettazione, direzione lavori e collaudo per un importo non superiore al 10% del costo complessivo del progetto.

## **6. Interventi e spese non ammissibili e limitazioni specifiche**

Non saranno considerati ammissibili:

- gli interventi, non pertinenti ad alcun bacino di accumulo, conformemente all'articolo 6 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, quali: il completamento funzionale di schemi irrigui esistenti e nuove infrastrutture irrigue, il miglioramento dei sistemi di adduzione e di reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti (rifacimento dei tratti di canali/condotte deteriorati, installazione di misuratori), l'adeguamento delle reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti (conversione, finalizzata al risparmio idrico, di canali a pelo libero in reti tubate per ridurre le perdite di evaporazione, sostituzione di canalette in cemento-amianto), gli investimenti relativi a sistemi irrigui aventi finalità di bonifica e irrigazione, che possono riguardare opere di sistemazioni e regolazione idrauliche nei territori in cui operano i Consorzi di bonifica, gli investimenti per la produzione energetica da mini idroelettrico utilizzata per il sollevamento delle acque, come parte di un intervento per l'irrigazione, investimenti in sistemi di telecontrollo, gli investimenti per l'uso irriguo di acque reflue depurate in sostituzione di prelievi da corpi idrici superficiali;
- gli investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad esempio: ambientali, di sicurezza sul lavoro);
- gli investimenti di mera sostituzione, a meno di un miglioramento funzionale legato ad un aggiornamento tecnologico;
- gli investimenti realizzati antecedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato qualora ricorra una delle seguenti condizioni:
  - risulta già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria). Non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione dell'investimento proposto, quali oneri di progettazione e per studi di fattibilità;

- è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria) nel caso di acquisto di un bene (macchinario, attrezzatura, impianto la cui realizzazione non è intrinsecamente collegata ad un intervento di tipo edilizio);
- la data di inizio lavori comunicata al comune competente per le opere edili sia anteriore alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- acquisto di immobili;
- impianti fotovoltaici qualora prevedano l'immissione in rete dell'energia prodotta;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- spese non oggetto di ammortamento;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con Contratto di locazione finanziaria (leasing);
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

## **7. Aree di intervento**

Il tipo di operazione 4.3.02 è applicabile su tutto il territorio regionale.

## **8. Risorse finanziarie**

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando ammontano ad **Euro 10.080.000,00**.

## **9. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili**

L'aiuto finanziario sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è fissata nel 100% della spesa ammissibile, detti aiuti non sono cumulabili con nessuna altra sovvenzione a qualsiasi titolo concessa.

Gli investimenti proposti dovranno avere una dimensione finanziaria minima di € 500.000,00 Euro e massima di € 1.500.000,00.

I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese generali.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore ai valori minimi sopraindicati.

E' data peraltro facoltà ai Consorzi richiedenti di presentare progetti superiori ai suddetti importi. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto dei suddetti limiti massimi di spesa.

## **10. Criteri di priorità della domanda di sostegno**

I progetti che rientrano nelle tipologie di intervento precedentemente descritte, presentati da soggetti che soddisfino i requisiti di cui al punto 3. del presente bando, verranno valutati utilizzando i seguenti criteri:

### *10.1. Ettari asserviti:*

La soglia minima d'accesso al punteggio è di 100 ettari, in termini di S.A.U..

da	100	a	150	Punti	1
da	> 150	a	200	Punti	3
da	> 200	a	250	Punti	4,5
da	> 250	a	300	Punti	6
da	> 300	a	400	Punti	9
da	> 400	a	500	Punti	12
da	> 500	a	600	Punti	15
da	> 600	a	700	Punti	18
da	> 700	a	800	Punti	21
da	> 800	a	900	Punti	24
da	> 900	a	1000	Punti	27
oltre	1000			Punti	30

Possono rientrare nella superficie asservita tutte le particelle aziendali che risultano dal piano colturale investite a colture potenzialmente oggetto di irrigazione.

La dimostrazione è supportata dai dati contenuti nella domanda di sostegno in cui devono essere indicate le superfici asservite.

### *10.2. Numero di imprese agricole collegate*

La soglia minima d'accesso per conseguire tale punteggio è di n. 10 imprese agricole collegate. Verrà assegnato 1 punto per ogni impresa agricola asservita all'investimento a partire da detta soglia minima.

La dimostrazione è data dalle informazioni contenute nella domanda di sostegno in cui devono essere indicate le imprese che usufruiscono dell'invaso.

### *10.3. Risparmio idrico*

La soglia minima d'accesso al punteggio è di un risparmio del 10%.

Risparmio	dal 10%	al	15%	Punti	10
Risparmio	> 15%	al	20%	Punti	15
Risparmio	> 20%	al	25%	Punti	20
Risparmio	> 25%			Punti	25

Ulteriori specificazioni sull'applicazione dei criteri e sul calcolo dei punteggi, nonché sulla documentazione che il Consorzio deve produrre ai fini dell'accesso alle specifiche priorità sono contenuti nell'Allegato 1 del presente bando.

Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in **25 punti**, sotto al quale un progetto non può essere considerato ammissibile e conseguentemente finanziabile.

## **11. Criteri di precedenza**

Ai fini della formulazione della graduatoria i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti, verranno ordinati in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- bacini di accumulo realizzati in zona collinare o montana (così come classificati nei PTCP), che non insistono su superfici occupate da habitat ad alta valenza naturalistica (Rete Natura 2000), e paesaggistica (vincoli del Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR e tutele ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004);
- progetti che prevedono un maggior numero di ettari asserviti, in termini di S.A.U.;
- progetti che prevedono un maggior numero di imprese agricole collegate;
- maggior importo di spesa ammissibile del progetto.

## **Sezione II - Procedimento e obblighi generali**

### **12. Domande di sostegno e pagamento e relative procedure**

#### ***12.1 Presentazione delle domande***

Le domande di sostegno a valere sul tipo di operazione 4.3.02 dovranno essere presentate al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari a decorrere dal **10/11/2017 ed entro le ore 13 del 31/01/2018** con la specifica modulistica approvata da Agrea avvalendosi della piattaforma SIAG e con le sotto elencate modalità procedurali di sottoscrizione:

- B.1.1 Firma autografa su supporto cartaceo presso CAA;
- B.3.2 Firma digitale quale utente internet.

Non è ammessa la presentazione semi elettronica con protocollazione presso il Servizio regionale competente.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni e la documentazione prevista entro il termine perentorio sopra indicato comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente bando.

#### ***12.2 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno***

Le domande di sostegno dovranno essere corredate dalla seguente documentazione, **pena la non ammissibilità**, inserita nel SIAG mediante upload di file:

- Relazione tecnica economica di progetto contenente gli aspetti finanziari e



- progettuali dell'investimento (Allegato 2);
- Delibera dell'Organo consortile competente riguardante:
    - l'approvazione del progetto definitivo, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere a tutti gli adempimenti relativi;
    - l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15;
  - Relazione descrittiva sintetica del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, secondo lo schema di cui all'Allegato 3 al presente bando;
  - Documentazione dalla quale risulti la disponibilità immediata o prossima dell'area occupata con la realizzazione dell'infrastruttura irrigua (atto di proprietà, affitto e/o piano particellare di esproprio). Qualora la disponibilità non fosse immediata la regolarizzazione documentale dovrà essere prodotta entro 12 mesi dalla data di comunicazione dell'atto dirigenziale di concessione del contributo. Nell'eventuale acquisto di terreni dovrà essere presentata un'attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un Organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato. Qualora non si verificasse tale ipotesi l'importo massimo ammissibile sarà pari a quello di mercato;
  - Studio di fattibilità del progetto (redatto coerentemente alle indicazioni contenute nell'Allegato 4);
  - Planimetria dell'opera corredata di sezioni e particolari costruttivi in scala adeguata. Le tavole ed i disegni progettuali dovranno essere allegati anche in forma cartacea e presentati al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari entro le ore 13 del quinto giorno lavorativo successivo alla data di presentazione della domanda di sostegno;
  - Specifica dichiarazione del Legale rappresentante che per ogni tipologia di spesa prevista per l'esecuzione del progetto identifica la metodologia di scelta del contraente per il rispetto delle norme comunitarie e nazionali sugli appalti pubblici (Allegato 5);
  - Documentazione tecnica che sarà parte integrante della gara d'appalto quale:
    - 1) Piano manutenzione opera e delle sue parti
    - 2) Piano sicurezza e coordinamento e quadro incidenza della manodopera
    - 3) Computo metrico estimativo delle opere edili e quadro economico. Il Computo metrico estimativo dovrà essere redatto adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente bando. Subordinatamente, qualora non si riscontrino le specifiche voci, dovrà essere utilizzato il prezzario regionale OOPP per opere pubbliche (delibera di

Giunta n. 683/2015 BURERT n. 127/2015 parte terza) o, in subordine, il vigente prezzario della CCIAA di Bologna. Qualora non fossero presenti voci di spesa specifiche per l'intervento oggetto di domanda si possono utilizzare altri prezzari ufficiali (indicandone in modo chiaro la loro identificazione). Da ultimo, se nei prezzari non risultano contemplate alcune voci, la congruità dovrà essere supportata da una specifica analisi dei prezzi applicati

- 4) Elenco dei prezzi unitari ed analisi
  - 5) Cronoprogramma
  - 6) Schema di contratto e capitolato speciale di appalto
  - 7) Atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento
  - 8) Inserimento dell'opera nel programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti
- Progetto definitivo o esecutivo secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici unitamente all'atto di validazione dello stesso come definito all'art. 26 del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50. Qualora sia presentato solo il progetto definitivo validato, il beneficiario dovrà presentare il progetto esecutivo validato entro 180 giorni dal ricevimento della comunicazione calcolati dalla data di ricevimento della richiesta da parte della Regione; qualora il beneficiario lo ritenga necessario potrà presentare oltre al progetto esecutivo nuovi computi metrici estimativi che tengano conto del progetto presentato;
  - Specifica dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato circa le autorizzazioni, concessioni, nulla osta comunque denominati e necessari per la realizzazione dell'opera o loro estremi se già in possesso al momento della presentazione della domanda; nella dichiarazione devono essere elencate tutte le autorizzazioni a cui l'intervento è soggetto in funzione della normativa vigente;
  - Per i progetti assoggettati alla procedura di verifica (screening) ai sensi del titolo II della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni estremi dell'istanza presentata al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna;
  - Per i progetti assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi del titolo III della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni estremi dell'istanza presentata al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna.

Dovrà inoltre essere presentata la documentazione necessaria ai fini dell'eventuale attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità e di precedenza di cui ai precedenti punti 10. e 11.

### ***12.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria***

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Competitività delle imprese agricole e

agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca. Detta istruttoria dovrà concludersi entro **il 4/5/2018**.

A tal fine, il Responsabile del predetto Servizio individua collaboratori interni al Servizio ed eventuali altre professionalità presenti nei Servizi della Direzione Agricoltura che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa massima ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in apposite schede istruttorie e di valutazione.

Il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, entro **20 giorni** dalla conclusione della suddetta istruttoria, assumerà uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa massima ammissibile e del corrispondente contributo massimo concedibile. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, con le relative motivazioni, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Le graduatorie saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti e precisazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro **10 giorni**, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente bando.

**Integrazioni ed elementi aggiuntivi ai fini dell'attribuzione dei punteggi prodotti successivamente alla presentazione della domanda non saranno presi in considerazione ai fini della valutazione.**

Per quanto non espressamente indicato si applicano alle diverse fasi le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

#### ***12.4 Utilizzo delle graduatorie***

I progetti inseriti nella graduatoria verranno finanziati nell'ordine di merito fino ad esaurimento della dotazione finanziaria assegnata.

Qualora l'ultimo progetto, collocato in posizione utile, non abbia la totale copertura finanziaria del contributo spettante, sarà finanziato in toto se la disponibilità residuale della dotazione finanziaria coprirà almeno il 50% del contributo ammesso nella graduatoria di merito

I Consorzi i cui progetti risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti verranno invitati a confermare formalmente la volontà a realizzare il progetto presentato e ad integrare la domanda con la seguente documentazione:

- a) In caso di progetti assoggettati alla procedura di verifica (screening) ai sensi del titolo II della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni:

- Esito della procedura di verifica/screening (indicazione della delibera di Giunta regionale);
  - Estremi dell'autorizzazione alla realizzazione dell'invaso ai sensi della Delibera del Consiglio regionale n. 3109/1990 rilasciata dal Servizio di area afferente all'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile competente (ex S.T.B.);
  - Estremi della concessione di derivazione di acqua nel caso che l'invaso non sia alimentato esclusivamente da acqua piovana (rilasciata dall'ARPAE Struttura autorizzazioni e concessioni – S.A.C. – competente per territorio);
  - Estremi dell'autorizzazione del Comune o di altro Ente competente per territorio, se l'invaso si trova in area sottoposta a vincolo idrogeologico;
  - Estremi del titolo abilitativo alla costruzione rilasciato dal Comune;
  - Parere rilasciato dall'ARPAE relativo al piano di riutilizzo dei terreni di scavo ai sensi del D.M. 161/2012 e ss.mm.ii.;
- b) In caso di progetti assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi del titolo III della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni:
- Esito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) (delibera di Giunta regionale).

La conferma della volontà di realizzare il progetto presentato dovrà pervenire entro **20 giorni** calcolati dalla data di ricevimento della richiesta da parte della Regione, mentre gli estremi della documentazione autorizzativa suddetta, qualora non siano già stati forniti al momento della presentazione della domanda di sostegno, dovranno essere formalmente comunicati entro **180 giorni** calcolati dalla data di ricevimento della richiesta da parte della Regione. In caso di mancato rispetto del suddetto termine il Consorzio beneficiario decadrà dalla possibilità di accedere ai benefici previsti.

La documentazione acquisita dalla Regione in relazione alle indicazioni fornite dal richiedente sarà sottoposta all'esame dei collaboratori che hanno effettuato l'istruttoria preliminare ai fini delle necessarie verifiche tecniche e di merito sulla effettiva cantierabilità dell'opera.

Qualora l'opera non risulti cantierabile per carenze oggettive e di merito della documentazione autorizzativa, il progetto decadrà dalla possibilità di accedere al sostegno richiesto.

Successivamente il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà con propri atti formali all'approvazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione dei contributi spettanti ai Consorzi e alla fissazione delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto.

Pertanto, esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore dei soggetti beneficiari.

Eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima.

Entro il termine tassativo di 12 mesi dalla data di concessione, qualora non sia già stata presentata, il beneficiario dovrà produrre la documentazione idonea a identificare la disponibilità dell'area di realizzo della struttura.

### ***12.5 Disposizioni specifiche sulla congruità riferite a soggetti pubblici Comunicazione integrativa***

I Consorzi devono garantire che nella selezione dei fornitori e degli esecutori di opere siano rispettate le normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto applicabile i Consorzi devono attenersi, inoltre, a quanto specificatamente indicato nel documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 -2020” oggetto dell’intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell’11 febbraio 2016 in particolare i capitoli 3.3 “Imputabilità, pertinenza, congruità e ragionevolezza” e 4.11 “Operazioni realizzate da Enti pubblici e organismi di diritto privato”.

L’aggiudicazione dovrà avvenire entro 12 mesi dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione.

Una volta selezionati i soggetti aggiudicatari e comunque almeno 60 giorni prima di presentare una domanda di pagamento anticipo o domanda di SAL ovvero domanda di pagamento a saldo senza anticipo/SAL, il beneficiario deve far pervenire, tramite il Sistema di gestione Agrea (SIAG), al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari una comunicazione integrativa contenente le informazioni, una check list di autovalutazione e la documentazione relativa alle procedure adottate al fine di documentarne la regolarità. In particolare dovrà essere comunicato per ogni procedura adottata l’importo di aggiudicazione e dovrà essere caricata a sistema la seguente documentazione:

- atto che dispone e attiva la procedura a contrarre;
- nel caso di “affidamento diretto”, per ciascuna aggiudicazione, almeno tre preventivi e una relazione tecnico/economica di comparazione illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido (come specificatamente richiesto dalle linee guida per i soggetti privati);
- verbale o atto di aggiudicazione;
- copia del contratto da stipulare o già stipulato;
- attestazione che le procedure adottate sono quelle dichiarate in sede di domanda di sostegno e rispettose delle normative italiane e unionale in materia;
- copia degli avvisi, dei comunicati, delle delibere e atti, della validazione del progetto, dei bandi e dei verbali che permettono di documentare l’effettuazione delle fasi di selezione del contraente in base alle normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo n. 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni.

In sede di comunicazione integrativa dovranno essere inoltre ricaricati i quadri economici per rideterminare la spesa ammissibile e il contributo concedibile a seguito dei ribassi d'asta che si sono ottenuti nelle selezioni dei fornitori. La rideterminazione del contributo concesso verrà formalizzata dal Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari e comprenderà anche la rideterminazione del valore della voce "imprevisti" che non dovrà superare il 5% dell'importo contrattualizzato a seguito dell'aggiudicazione definitiva delle procedure oggetto dell'operazione. Gli importi relativi agli imprevisti così determinati possono essere rimborsati solo se oggetto di variante in corso d'opera.

Il rispetto delle norme del nuovo codice in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs.18 aprile 2016 n. 50) deve essere garantito anche nella scelta del soggetto incaricato della progettazione, della direzione lavori e delle altre eventuali attività tecnico professionali affidate a terzi.

E'fatta salva la possibilità del beneficiario di adottare una procedura di selezione dei fornitori più restrittiva e tutelante di quella minima prevista dal Decreto Legislativo n. 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni, fermo restando il rispetto dei principi comunitari circa la non discriminazione e la libera concorrenza all'interno dell'Unione.

#### ***12.6 Istruttoria della comunicazione integrativa***

La conformità degli interventi con gli obblighi derivanti dalla legislazione UE, dalla legislazione nazionale o dal Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento a quelli in materia di appalti pubblici, sarà oggetto di controllo amministrativo come previsto all'art. 48 del Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari effettua entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione integrativa l'istruttoria della documentazione pervenuta adottando apposita check list di controllo e prevedendo, se lo riterrà utile, ulteriori accertamenti per la verifica di quanto indicato nella check list di autovalutazione presentata.

Al termine dell'istruttoria il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari con apposito atto conferma o ridetermina la spesa ammissibile a finanziamento e il contributo concesso sulla base dei ribassi ottenuti e della documentazione presentata in sede di comunicazione integrativa e comunica al beneficiario l'esito del controllo effettuato sulle procedure di selezione ed aggiudicazione.

Il controllo suddetto non sospende l'iter procedurale e pertanto rimane nella facoltà del beneficiario procedere alla stipula dei contratti anche prima di ricevere l'esito del controllo. Le domande di pagamento potranno essere presentate solo dopo 60 giorni aver presentato la comunicazione integrativa.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili a seguito dei ribassi d'asta nelle selezioni effettuate non potranno essere utilizzate per esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati e potranno essere riutilizzate dalla Regione fino alla scadenza della graduatoria.

Qualora dall'istruttoria di controllo delle procedure di selezione dei fornitori o degli esecutori delle opere non dovessero essere riscontrate irregolarità, la procedura di controllo si intenderà conclusa per la parte verificata.

Se si dovessero riscontrare irregolarità, esse verranno comunicate al beneficiario. Nel caso le stesse persistessero all'atto della domanda di pagamento a saldo si darà luogo all'applicazione delle eventuali sanzioni o riduzioni fino alla revoca del contributo concesso, secondo le modalità che saranno definite con specifico atto dall'amministrazione regionale.

### ***12.7 Varianti***

E' ammessa una sola richiesta di variante da parte del beneficiario, non computando quella richiesta per la modifica della metodologia di scelta del contraente.

Le spese imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino modifiche sostanziali all'opera, possono essere ammesse solo qualora nel computo metrico già presentato dal beneficiario in sede di domanda di sostegno sia presente la voce "imprevisti" e comunque entro la soglia del 5%; tali spese non sono considerati varianti.

Non sono inoltre considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata domanda di variante utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG) corredata di tutta la documentazione indicata al punto 12.2 se modificata. Le varianti in corso d'opera dovranno comunque rispettare la normativa di cui al D.Lgs. n. 50/2016.

La modifica della metodologia di scelta del contraente rispetto a quanto dichiarato in sede di domanda di sostegno nell'Allegato 5 rappresenta sempre una modifica sostanziale al progetto e deve essere oggetto di specifica domanda di variante utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG).

In ogni caso la variante richiesta non potrà comportare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo concesso.

L'amministrazione regionale si riserva di autorizzare, con atto formale del dirigente competente, le richieste di varianti in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la modifica proposta non incida sulla graduatoria di merito rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre. Non sono comunque ammesse varianti che pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'operazione oggetto di contributo.

Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno 90 giorni prima della prevista data di conclusione del progetto.

### ***12.8 Termini di esecuzione dell'investimento***

I lavori relativi all'investimento approvato dovranno essere ultimati entro **ventiquattro mesi** dalla data di comunicazione dell'atto dirigenziale di concessione del contributo.

Su motivata e documentata richiesta del beneficiario, presentata almeno 30 giorni prima del termine stabilito per la conclusione del progetto, l'Amministrazione regionale potrà concedere una sola proroga non superiore a **120 giorni**, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 18, comma 2, della L.R. 15/1997.

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione dell'investimento comporta la revoca del contributo concesso, anche se in parte già erogato.

### ***12.9 Erogazione di anticipi odi pagamenti per stati di avanzamento***

#### Domanda di pagamento anticipo:

Un anticipo pari al **40% del contributo spettante** potrà essere richiesto, con le modalità che saranno indicate da AGREA, quando il beneficiario abbia aggiudicato le procedure dell'operazione ed il Legale rappresentante abbia sottoscritto l'impegno a restituire l'importo erogato a titolo di anticipo, in attuazione delle disposizioni dell'art. 63 del Reg. (UE) n. 1305/2013, secondo il modello predisposto dall'Organismo pagatore AGREA.

#### Domanda di pagamento intermedia (S.A.L.):

E' prevista la possibilità, da parte dei beneficiari, di poter richiedere, oltre all'anticipo, uno stato di avanzamento lavori (SAL) correlato alla spesa effettivamente sostenuta solo a seguito della rimodulazione del quadro economico, da parte del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari derivante dall'aggiudicazione delle gare oggetto dell'operazione.

La domanda di pagamento intermedio deve essere presentata per importo non inferiore al **40%** del contributo concesso rimodulato.

La domanda di pagamento intermedio dovrà essere compilata conformemente al modello definito dall'Organismo pagatore AGREA e corredata dalla documentazione necessaria a comprovare la realizzazione degli investimenti oggetto della richiesta di stato di avanzamento.

### ***12.10 Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo a saldo***

Entro i **30 giorni** successivi alla data ultima fissata dal Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari nella comunicazione di concessione del contributo per la conclusione dell'investimento, il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento a saldo secondo le modalità definite da AGREA e richiamate al precedente punto 12.1. In caso di mancato rispetto di tali termini (sia in relazione alla conclusione del progetto, che in relazione alla data di protocollazione della domanda di saldo su SIAG), si procederà all'applicazione delle sanzioni di cui al successivo punto 15. del presente bando. Le modalità e gli schemi da utilizzare in sede di rendicontazione del progetto realizzato saranno indicati nei singoli atti di concessione. Si anticipa che verrà richiesta a supporto



della documentazione tecnico amministrativa, documentazione fotografica riguardante le fasi di esecuzione del progetto - in particolare per quanto riguarda le opere non ispezionabili – e il progetto concluso.

La rendicontazione deve essere supportata dai seguenti documenti:

- riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le voci indicate in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- copia dei giustificativi di spesa. Nel rispetto di quanto disposto dal documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020” approvato dal MPAAF saranno ritenuti ammissibili solo le modalità di pagamento a mezzo Bonifico e/o Ricevuta bancaria (Ri.ba).

Dovranno inoltre essere trasmessi i dati della georeferenziazione degli investimenti realizzati.

Si specifica inoltre che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- rientri nell’elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente bando e nel progetto approvato;
- sia stata sostenuta nell’arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di sostegno e la data di presentazione del rendiconto finale (domanda a saldo), fatti salvi gli oneri relativi ad investimenti immateriali quali spese di progettazione o studi di fattibilità connessi al progetto presentato;
- le fatture siano emesse a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo;
- le fatture risultino saldate dal soggetto beneficiario del contributo.

Inoltre si specifica che in sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha l’obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

Entro i successivi **90 giorni**, di norma, il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari dovrà provvedere all’istruttoria della domanda di pagamento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG). La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

### ***12.11 Responsabile del procedimento***

Responsabile del procedimento amministrativo è il dott. Giovanni Pusceddu - P.O. “Interventi di infrastrutture viarie, irrigue e per il contenimento delle emissioni in atmosfera” – del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari - Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8,

40127 Bologna – Telefono 051 5274723 – mail [agrsai1@regione.emilia-romagna.it](mailto:agrsai1@regione.emilia-romagna.it).

Per informazioni tecniche, procedurali e amministrative Consolini Milena telefono 051 5274537 e Tiziano Tassinari telefono 051 5274856 del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari - Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna — mail [agrsai1@regione.emilia-romagna.it](mailto:agrsai1@regione.emilia-romagna.it)

### **13. Controlli**

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post-pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e degli appositi manuali procedurali approvati da AGREA.

Oltre ai controlli in istruttoria di ammissibilità afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di sostegno, verranno eseguiti, i seguenti controlli:

- “amministrativi” su tutte le domande di pagamento finalizzati a verificare la fornitura dei prodotti e dei beni finanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell’operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
- “in loco” a campione prima dell’effettuazione del pagamento;
- “ex post” per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L’esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell’aiuto.

### **14. Vincoli di destinazione**

I beni acquistati e le opere realizzate relativamente ai quali sono state sostenute spese connesse all’attuazione del progetto sono soggetti a vincolo di destinazione, così come disposto dall’art. 19 della L.R. n. 15/1997 e per quanto compatibile con l’art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

### **15. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni**

#### ***15.1 Riduzioni***

In attuazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata, qualora in sede di controllo venga rilevato il mancato rispetto di uno o più impegni e/o vincoli connessi alla concessione degli aiuti di cui al presente bando, le percentuali di riduzione del sostegno da applicare sono riportate nell’Allegato 6 al presente bando.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari all’1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno lavorativo di ritardo nella conclusione del progetto e/o della protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 25 giorni di calendario, oltre tale termine si procederà alla revoca del contributo.

## **15.2 Revoche e sanzioni**

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati *in toto* o in parte, a seconda della pertinenza dell'irregolarità, qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi gli interventi entro i termini stabiliti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al paragrafo 15.1 per il ritardo di 25 giorni di calendario nella protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo;
- non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti dal presente bando, fatto salvo quanto previsto dal precedente punto e dall'Allegato 6 al presente bando;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente bando e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano inoltre le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

Le riduzioni di cui al punto 15.1 si calcolano all'importo risultante dopo l'applicazione di ogni altra riduzione e sanzione.

### *Norme specifiche per il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici*

Qualora in sede di pagamento a saldo vengano rilevate irregolarità rispetto alla normativa in materia di appalti pubblici si procederà all'applicazione di sanzioni o riduzioni in maniera proporzionale alla gravità della violazione riscontrata secondo modalità e intensità che saranno definite con specifico atto dall'amministrazione regionale fino alla revoca del contributo.

## **16 Obblighi informativi**

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto stabilito nella specifica deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 7 ottobre 2016 recante "Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 e Regolamento di esecuzione (UE) n. 669/2016. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Disposizione in materia a pubblicità e obblighi d'informazione dei beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale".

## **17 Disposizioni finali**

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, in particolare a quelle che regolano il procedimento amministrativo, ed alle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

## **Metodologia da adottare ai fini dell'applicazione delle priorità e del calcolo del punteggio ed individuazione della documentazione da produrre**

La metodologia di seguito indicata fa riferimento al punto 10 "Criteri di priorità della domanda di sostegno" dell'avviso pubblico.

### 10.1 ETTARI ASSERVITI

Questo parametro premia gli invasi che sono al servizio di un maggior numero di ettari.

La soglia minima d'accesso al punteggio è di 100 ettari, in termini di S.A.U.:

da	100	a	150	P.ti	1
da	> 150	a	200	P.ti	3
da	> 200	a	250	P.ti	4,5
da	> 250	a	300	P.ti	6
da	> 300	a	400	P.ti	9
da	> 400	a	500	P.ti	12
da	> 500	a	600	P.ti	15
da	> 600	a	700	P.ti	18
da	> 700	a	800	P.ti	21
da	> 800	a	900	P.ti	24
da	> 900	a	1000	P.ti	27
oltre	1000			P.ti	30

Possono rientrare nella superficie asservita tutte le particelle aziendali che risultano dal piano colturale investite a colture potenzialmente oggetto di irrigazione.

Sono comprese anche le superfici attualmente non irrigate ma sulle quale in un recente passato (max 5 anni) era attivo un impianto di irrigazione; qualora sia previsto un aumento della superficie irrigabile anche tale superficie sarà da valutare nel calcolo degli ettari asserviti.

La dimostrazione è supportata dai dati contenuti nella domanda di sostegno in cui devono essere indicate le superfici asservite.

### 10.2. NUMERO DI IMPRESE AGRICOLE COLLEGATE

La soglia minima d'accesso per conseguire tale punteggio è di n. 10 imprese agricole collegate. Verrà assegnato 1 punto per ogni impresa agricola asservita all'investimento a partire da detta soglia minima.

La dimostrazione è data dalle informazioni contenute nella domanda di sostegno in cui devono essere indicate le imprese che usufruiscono dell'invaso.

### 10.3. RISPARMIO IDRICO

La soglia minima d'accesso al punteggio è di un risparmio del 10%.

Risparmio	dal 10%	al	15%	P.ti	10
Risparmio	> 15%	al	20%	P.ti	15

Risparmio	> 20%	al	25%	P.ti	20
Risparmio	> 25%			P.ti	25

Per risparmio idrico si intende il risparmio idrico potenziale che sarà garantito dalla realizzazione dei bacini di accumulo interaziendale.

In riferimento a tali bacini il risparmio idrico potenziale verrà valutato in termini di mancato prelievo dai corpi idrici.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio occorre allegare una dichiarazione del tecnico progettista nella quale si evinca in maniera probante la media dei quantitativi di acqua prelevati dai corpi idrici negli ultimi 5 anni raffrontata con il prelievo che si effettuerà dal bacino. Questo valore sarà utilizzato per il collocamento nella fascia di risparmio ai fini dell'attribuzione del punteggio.

Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in n. **25 punti** sotto al quale un progetto non è considerato ammissibile.

### **Criteri di precedenza**

Ai fini della formulazione della graduatoria i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti, verranno ordinati in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- bacini di accumulo realizzati in zona collinare o montana e paesaggistica (vincoli del Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR e tutele ai sensi del D.Lgs 42/2004);
- progetti che prevedono un maggior numero di ettari asserviti, in termini di S.A.U.;
- progetti che prevedono un maggior numero di imprese agricole collegate;
- maggior importo di spesa ammissibile del progetto.

## RELAZIONE TECNICO ECONOMICA DI PROGETTO

Consorzio richiedente:

Sede legale:

Titolo del progetto:

Tipologia di investimento (barrare):

- Realizzazione di nuovi invasi ad uso irriguo;
- Ampliamento di invasi esistenti ad uso irriguo;
- Opere di distribuzione in pressione dell'acqua da invasi;

Indicare la tipologia di opere previste e la modalità di esecuzione:

Indicare le misure di prevenzione dei rischi a tutela della pubblica incolumità e le modalità di sorveglianza e svuotamento:

Piano globale dei costi totali dei lavori previsti secondo il seguente schema:

a)	realizzazione/ampliamento di invasi ad uso irriguo, anche utilizzando ex cave;	€	
b)	opere di distribuzione in pressione dell'acqua da invasi;	€	
c)	opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.);	€	
d1)	sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua da invasi;	€	
d2)	impianto fotovoltaico galleggiante	€	
e)	per investimenti immateriali quali l'acquisto di software;	€	
			-----
	Totale parziale 1	€	
f)	acquisto terreni, ivi incluse le indennità di esproprio per pubblica utilità nel limite del 10% del costo totale dell'operazione (voci a/b/c/d/e)	€	
			-----
	Totale parziale 2		
g)	Spese generali relative ad oneri e spese inerenti le fasi di progettazione, direzione lavori e collaudo per un importo non superiore al 10% del costo complessivo del progetto (assomma i valori relativi all'esecuzione delle voci a/b/c/d/e)	€	
			-----
	Totale generale	€	

Timbro e firma del Legale rappresentante

Timbro e firma del progettista

## **RELAZIONE DESCRITTIVA SINTETICA DEL PROGETTO**

ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013

### **SOGGETTO RICHIEDENTE**

--

### **TITOLO DEL PROGETTO**

--

### **ABSTRACT/BREVE DESCRIZIONE**

Descrizione **dettagliata** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

--

### **COSTO DEL PROGETTO**

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste

--

## **Metodologia per l'elaborazione dello studio di fattibilità del progetto**

La metodologia proposta è funzionale a valutare la reale esigenza di realizzare l'invaso interaziendale, comparando la convenienza rispetto ad altre fonti idriche alternative, verificando che la realizzazione dell'invaso di accumulo e le opere di distribuzioni da reti idriche determinino o meno un ampliamento della superficie irrigua.

### **1. Localizzazione e geometria dell'invaso da realizzare e dell'area irrigua da servire**

Al fine di definire l'esatta ubicazione dell'invaso e l'area irrigua da servire risulta necessario predisporre la seguente documentazione:

- Localizzazione catastale delle opere, indicando in una tabella la Provincia, il Comune, il Foglio di mappa, le Particelle interessate e il relativo titolo di possesso.
- Eventuale localizzazione delle particelle all'interno in Aree protette e Natura 2000;
- Planimetria delle opere riportata su cartografia in scala adeguata (CTR 1:25000 e 1:5000), eventualmente inserita nella cartografia delle Aree protette;

### **2. Localizzazione e geometria delle fonti idriche e/o infrastrutture irrigue esistenti.**

Al fine di dimostrare e verificare l'assenza di possibili alternativi punti di prelievo e di distribuzione irrigua e/o valutarne la convenienza, occorre fornire la localizzazione della fonte/i con la quale/i verrà alimentato l'invaso e/o del punto di attingimento da realizzare, identificando anche le altre fonti idriche presenti nella zona.

In particolare, dovranno essere segnalati e mappati nelle stesse modalità di cui al punto 1 la/le fonte/i irrigue teoricamente utilizzabili, il punto di prelievo, nonché tutte le altre eventuali fonti presenti nella zona (sorgenti, acque sotterranee/pozzi, corsi d'acqua, laghetti, reti irrigue di distribuzione e/o reti di bonifica, acque reflue trattate di depuratori, ecc.). In presenza di acque superficiali facilmente disponibili durante la stagione irrigua occorrerà descrivere dettagliatamente le motivazioni tecnico-economiche che giustificano la necessità di costruire l'invaso interaziendale.

Qualora vengano utilizzate acque provenienti da corpi idrici superficiali e/o sotterranei occorrerà inserire la condizione dello stato quantitativo di detti corpi idrici così come indicato nel pertinente Piano di gestione del bacino idrografico.

### **3. Descrizione delle fonti e delle infrastrutture irrigue attualmente utilizzate**

Con l'utilizzo degli invasi si potranno evitare prelievi da falda dannosi per la subsidenza, o da corpi idrici superficiali garantendo il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) e incidendo positivamente sull'ecosistema ad esso connesso. Conseguentemente, occorre descrivere sia le attuali fonti idriche utilizzate, nonché, le relative opere di captazione e la tipologia di rete distributiva.



Nello specifico risulta necessario indicare la fonte (corsi idrici superficiali, sorgenti, pozzi, invasi esistenti e volumi attualmente invasabili, ecc.), le opere di captazione (gravità, sollevamento, ecc), la rete distributiva (superficie libera, in pressione, ecc.), la stima del volume idrico attualmente utilizzato e le relative concessioni al prelievo.

Consorzio di Bonifica:			
Fonte idrica attuale	Denominazione	Rete di distribuzione	Volume Annuo Utilizzato mc
Acque sotterranee			
Acque superficiali			
Acque di rete irrigua e di bonifica			
Acque piovane di corrivazione			
Altro			

Risulterà anche necessario indicare quale fonte idrica attualmente utilizzata sarà totalmente o parzialmente sostituita con le nuove risorse idriche accumulate.

#### 4. Descrizione agronomica e pedoclimatica dell'area interessata all'intervento

Con l'obiettivo di inquadrare la realizzazione dell'opera nella realtà territoriale e agricola locale occorre descrivere le principali caratteristiche agronomiche e pedoclimatiche dell'area interessata dall'intervento. In particolare, dovrà essere descritto il reticolo idrografico naturale/artificiale, le sistemazioni idrauliche presenti, le tipologie prevalenti di suoli, l'eventuale presenza di falda ipodermica e le condizioni pedoclimatiche prevalenti nell'area. I dati relativi alle caratteristiche del terreno potranno essere facilmente reperiti nel Catalogo Regionale dei Suoli ([www.suolo.it](http://www.suolo.it)) e quelli climatici (dati pluviometrici mensili e annuali) dai dati presenti del Sistema DEXTER del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA-SIM ([www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)) riferendosi alla stazione meteo più vicina.

Precipitazioni mensili area intervento (mm)											Precipitazioni annuali (m <sup>3</sup> /ha) (1mm = 10 m <sup>3</sup> /ha)	
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov		Dic

#### 5. Descrizione delle superfici delle colture attualmente presenti nell'areale irriguo sotteso all'invaso, del sistema irriguo impiegato e stima dei volumi irrigui attualmente impiegati su ogni coltura

La descrizione delle superfici delle colture attualmente presenti nell'areale irriguo e dei relativi consumi idrici e metodi irrigui adottati risulta funzionale a verificare il rispetto del vincolo di mantenimento delle superfici irrigate e a dimostrare la stabilità del bilancio idrico aziendale che dovrà risultare meno incerto e più regolare.

La costruzione dell'invaso dovrà essere soprattutto funzionale al miglioramento del soddisfacimento idrico delle colture pur senza il raggiungimento della piena irrigazione, e quindi mantenendo modalità volte ad un sensibile risparmio idrico.

A tal fine occorrerà indicare per ogni Consorzio di Bonifica, relativamente alla media dei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda: la tipologia colturale con relativa superficie in termini di S.A.U. (catastale, irrigata e non irrigata), il metodo irriguo impiegato (scorrimento, aspersione, irrigazione a goccia, microaspersione, altro sistema) e la stima dei volumi irrigui stagionali normalmente applicati. Inoltre, in caso di utilizzazione agricola non irrigua bisognerà descriverne l'impiego e i relativi consumi mensili e annui.

Consorzio di Bonifica:					
	Superficie Totale	Superficie Irrigata	Superficie Non Irrigata	Metodo irriguo	Volumi attuali stagionali (m <sup>3</sup> /coltura)
	Ettari	Ettari	Ettari		
Colture erbacee					
Colture arboree					
Aree di interesse naturalistico					
Silvicoltura					
Boscato/Cespugliato					
Incolto					
<b>Totale</b>					

Qualora il progetto dell'invaso sia finalizzato anche ad un aumento netto delle superfici irrigate, al fine del calcolo di quest'ultime, occorrerà che vengano fornite specifiche informazioni sulla nuova "area irrigua" presentando un raffronto tra le superfici attualmente oggetto di irrigazione e le nuove aree che ne saranno soggette.

Se nel calcolo della superficie irrigua attuale sono considerate come zone irrigue anche quelle attualmente non irrigate e dove in un recente passato (cinque anni) era attivo un impianto di irrigazione connesso ad una rete con concessione di derivazione in atto si dovrà allegare la documentazione che attesti la valenza di tale concessione.

Dovrà essere inoltre indicato il risparmio idrico potenziale che deve essere valorizzato con la differenza fra il prelievo dai corpi idrici ante investimento e quanto è previsto che venga prelevato successivamente alla realizzazione del progetto. Il tutto riparametrato alla superficie irrigata e alle tipologie di coltura.

## **6. Calcolo delle necessità irrigue mensili e complessive dell'areale sotteso in costanza di ordinamento produttivo**

Il calcolo delle necessità irrigue complessive dell'area in cui si vuole realizzare l'intervento, propedeutico per la valutazione delle eventuali situazioni di crisi idriche, dovrà essere effettuato moltiplicando i "Volumi mensili irrigui standardizzati" per le superfici irrigate delle relative colture attualmente utilizzate, ottenendo in questo modo i volumi stagionali irrigui standardizzati.

VOLUMI IRRIGUI STANDARDIZZATI (m<sup>3</sup>/ha)

Classe di idroesigenza	Coltura	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
CLASSE I (1000 m <sup>3</sup> /ha)	Mandorlo	350					350
	Cereali autunno vernini	350					350
	Loto			300	300	300	900
	Sorgo		450	450			900
	Girasole		450	450			900
	Colture da seme	350	650				1000
CLASSE II (2000 m <sup>3</sup> /ha)	Olivo		350	450	350		1150
	Vite			800	450		1250
	Bietola	750	500	300			1550
	Soia		350	1300			1650
	Albicocco	300	900	350	350		1900
	Cliegio	300	900	350	350		1900
	Patata	700	1000	300			2000
CLASSE III (3000 m <sup>3</sup> /ha)	Fragola	450	550		1100	350	2450
	Prati di foraggere	150	650	850	650	250	2550
	Altre ortive	550	550	550	550	550	2750
	Altre colture	550	550	550	550	550	2750
	Cipolla	800	1050	900			2750
	Melone		900	1500	350		2750
	Susino	300	900	1250	350		2800
	Pomodoro da l.	500	550	1300	450		2800
	Pesco e Net.	300	900	1250	350		2800
	Ciclo Fagiolino	300	800	550	800	500	2950
CLASSE IV (4500 m <sup>3</sup> /ha)	Cocomero	850	1100	1150			3100
	Mais	450	1000	1250	500		3200
	Pero e Melo	300	1000	1400	1000	150	3850
	Actinidia	150	950	1400	1200	650	4350

I volumi irrigui standardizzati sono riferiti ad un'annata medio-arida, e rappresentano il consumo idrico di colture mantenute in ottimali condizioni di rifornimento idrico, al netto delle piogge, mirato alla massima produttività. Restituzioni inferiori ai volumi soprariportati indicano una gestione irrigua "a limitato sussidio idrico", o di soccorso, garanzia di una gestione a risparmio idrico pur capace di un discreto miglioramento produttivo e di una positiva stabilizzazione delle rese anche nelle annate più aride.

Consorzio di Bonifica:							
Coltura	Superficie Irrigata Ettari	Volumi mensili standardizzati (m <sup>3</sup> /ha)					Volumi teorici stagionali (m <sup>3</sup> /coltura)
		Mag.	Giù.	Lug.	Ago.	Set.	
Totale							

## 7. Descrizione delle situazioni di crisi da affrontare

Al fine di giustificare l'intervento è necessario descrivere le problematiche connesse con l'utilizzazione delle risorse idriche attualmente disponibili, come ad esempio la scarsità ed incertezza della disponibilità attuale o la cattiva qualità della stessa (salinità, torbidità, inquinamento, ecc). Inoltre dovranno essere descritti gli aspetti positivi per

l'ambiente ed il territorio che potranno essere raggiunti per effetto della disponibilità di risorse idriche accumulate nell'invaso durante la stagione di massima disponibilità per essere utilizzate nei periodi più siccitosi: sollievo al sovrasfruttamento delle falde (abbassamento piezometrico, subsidenza, intrusioni saline, ecc.), sollievo all'eccessivo prelievo dai corsi idrici superficiali con maggiore deflusso idrico nel fiume e salvaguardia della biodiversità vegetale e animale, ecc.. Per meglio rappresentare le criticità indicate potranno essere riportati rapporti tecnici e scientifici, ordinanze di divieto o restrizione ai prelievi da parte degli organi competenti, o altre informazioni ritenute utili.

Inoltre, allo scopo di rappresentare la reale criticità idrica presente nell'area interessata dall'intervento è necessario indicare, per il Consorzio, l'attuale condizione di limitato sussidio idrico, mediante la determinazione del rapporto tra il volume idrico attualmente utilizzato e quello massimo standardizzato riportato precedentemente.

<b>Indice di limitato sussidio idrico attuale</b>			
Consorzio di Bonifica	A-Volumi attuali utilizzati (m <sup>3</sup> )	B-Volumi standard (m <sup>3</sup> )	Indice di limitato sussidio A/B

Esempio:

Indice di limitato sussidio idrico attuale

(A/B) =

$(1550 \text{ m}^3 / 2450 \text{ m}^3) = 0.63$

Al fine di meglio rappresentare le problematiche agronomiche ed economiche provocate dall'attuale scarsità ed irregolarità della risorsa idrica disponibile, occorre anche giungere ad una valutazione dei potenziali incrementi di prodotto e di reddito indotti dalla migliore disponibilità idrica futura rispetto a quella attuale. La valutazione potrà essere effettuata descrivendo sia il miglioramento quali-quantitativo ottenibile attraverso il miglior sussidio idrico, sia la stabilizzazione delle rese ed il controllo dell'alternanza di produzione tra le annate conseguenti alla costruzione dell'invaso.

## **8. Valutazione e descrizione delle condizioni di miglior sussidio idrico necessario**

Al fine di offrire le necessarie valutazioni tecniche occorre descrivere il miglior sussidio idrico desiderato mediante il calcolo del nuovo rapporto tra il volume idrico determinato dalla condizione di miglior sussidio e quello massimo standardizzato. In particolar modo, occorrerà puntualmente descrivere il miglioramento della stabilità del bilancio idrico aziendale che verrà ottenuto con il nuovo intervento, sottraendo le colture dalle sempre più accentuate fluttuazioni climatiche.

<b>Indice di limitato sussidio idrico a regime</b>			
Consorzio di Bonifica:	A-Volumi post-intervento (m <sup>3</sup> )	B-Volumi standard (m <sup>3</sup> )	Indice di limitato sussidio A/B

Esempio:

Indice di limitato sussidio idrico a regime

(A/B) =

$$(1950 \text{ m}^3/2450 \text{ m}^3) = 0.80$$

Al fine di verificare il rispetto del criterio di ammissibilità, “gli interventi dovranno inoltre essere funzionali ad un concreto e misurabile risparmio idrico, conseguentemente l’accesso ai benefici sarà subordinato all’assunzione, da parte delle imprese socie del Consorzio di Bonifica, di un impegno ad utilizzare l’acqua attraverso impianti di irrigazione secondo le migliori tecniche atte ad assicurare un concreto risparmio della risorsa, anche mediante l’utilizzo di programmi per il calcolo del bilancio idrico delle colture (es. IRRINET)”, occorrerà descrivere gli eventuali miglioramenti nei metodi irrigui, indicando per ogni coltura l’efficienza di distribuzione del metodo (attribuendo per: **scorrimento 50%, aspersione 80% e goccia 95%**) prima e dopo l’intervento.

Il Consorzio di Bonifica - dopo la realizzazione dell’intervento - dovrà impegnarsi a non irrigare nessuna coltura col metodo per scorrimento ed ad adottare l’irrigazione a goccia sulle colture arboree e su quelle pacciamate, impiegando, quindi, sistemi ad aspersione su tutte le altre.

Il calcolo dell’indice di efficienza di distribuzione dovrà essere di tipo ponderale e riferito all’intera superficie sottesa.

Indice di miglioramento dell’efficienza di distribuzione (%)		
A-Pre-intervento	B-Post-intervento	Indice [(B-A)/A]*100

Esempio pre-intervento:

- Superficie scorrimento (Ss) 12 ha
- Superficie aspersione (Sa) 112 ha
- Superficie a goccia (Sg) 14 ha
- Superficie totale (St) 138 ha

Indice pre-intervento

$$= [(Ss * Es) + (Sa * Ea) + (Sg * Eg)] / St =$$
$$= [(12 * 50) + (112 * 80) + (14 * 95)] / 138 = 78.9\%$$

Esempio post-intervento:

- Superficie scorrimento (Ss) 0 ha
- Superficie aspersione (Sa) 44 ha
- Superficie a goccia (Sg) 94 ha
- Superficie totale (St) 138 ha

Indice post-intervento

$$= [(Ss * Es) + (Sa * Ea) + (Sg * Eg)] / St =$$
$$= [(0 * 50) + (44 * 80) + (94 * 95)] / 138 = 90.2\%$$

Indice di miglioramento dell’efficienza di distribuzione (%)

$$[(B-A)/A]*100 =$$
$$[(90.2-78.9)/78.9]*100 = 14.3\%$$

## 9. Modalità di calcolo del volume d'invaso necessario (afflussi/deflussi)

Il calcolo del volume utile d'invaso teoricamente necessario dovrà essere eseguito dapprima mediante l'individuazione del fabbisogno idrico potenziale complessivo dell'area, per poi eventualmente indicare la riduzione dei volumi irrigui complessivi previsti per limitare il volume utile d'invaso.

Il fabbisogno idrico potenziale complessivo dell'area dovrà essere calcolato a partire dai "Volumi idrici post-intervento" determinati dalle migliori condizioni di sussidio idrico ed espressi in m<sup>3</sup>/ha.

Consorzio di Bonifica							
Coltura	Superficie irrigata	Volumi irrigui mensili (m <sup>3</sup> /ha)					Volumi irrigui stagionali (m <sup>3</sup> /coltura)
	Ettari	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	
TOTALE							

L'operazione 4.3.02 risponde al fabbisogno F.18 "aumentare l'efficienza delle risorse idriche" con conseguente corretta gestione della risorsa idrica ed un suo uso attraverso fonti di approvvigionamento costanti ed è caratterizzata dalla creazioni di invasi atti a favorire l'accumulo nei periodi in cui la risorsa è maggiormente disponibile e anche in estate, nel caso in cui forti temporali estivi consentano la captazione di acque meteoriche, di corrivazione o di portate nei corsi idrici al di sopra del DMV. Il calcolo del volume utile d'invaso potrà conseguentemente tener conto o meno della eventuale possibilità di ricarica durante il periodo estivo con maggiore soddisfacimento idrico delle colture sottese. Comunque, normalmente, ai fini del calcolo non si dovrà considerare la possibilità di ricaricare l'invaso durante la stagione estiva, viceversa, qualora l' ARPAE Emilia Romagna consenta questa eventualità potrà essere redatto un bilancio semplificato degli afflussi e deflussi che possa tener conto del minor volume d'invaso per effetto delle immissioni.

Nel caso in cui sia impossibile ricaricare durante il periodo irriguo, il volume utile d'invaso (V) è al massimo corrispondente alle necessità idriche annuali delle colture (C) sottese come calcolato in precedenza (punto 6).

$$V \leq C$$

Viceversa, qualora risulti possibile ricaricare parzialmente l'invaso anche durante il periodo irriguo, il volume dello stesso non potrà superare le necessità idriche annuali delle colture al netto del volume di ricarica (V<sub>r</sub>).

$$V \leq C - V_r$$

Comunque, in tutti i casi, il volume utile d'invaso non potrà essere superiore ai 250.000 m<sup>3</sup> di capacità ammessi dall'operazione 4.3.02 (V<sub>250</sub>).

Se  $V > V_{250} \rightarrow V = V_{250}$

configurando quindi la necessità di attuare strategie di risparmio idrico, come l'applicazione di limitati sussidi idrici alle colture, l'impiego di sistemi esperti per il pilotaggio efficiente delle irrigazioni (DPI), il maggior uso di metodi e sistemi irrigui evoluti, garantendo di fatto un uso oculato ed efficiente della risorsa idrica. La condizione della futura disponibilità di un volume idrico insufficiente per il pieno soddisfacimento idrico delle colture è quindi garanzia di un concreto risparmio idrico come risulta indispensabile per il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dalla misura. In ogni caso potrà essere calcolato un nuovo indicatore di risparmio idrico dato dal rapporto tra il volume utile d'invaso, con o senza ulteriore ricarica, e il volume annuo standardizzato necessario alle colture del territorio. Nel caso in cui risulti possibile derivare acqua dalla fonte idrica anche durante la stagione irrigua, per esempio ogni qual volta la portata del corso idrico risulta superiore al DMV, il calcolo potrà essere effettuato considerando anche questi afflussi, aggiungendo al volume individuato il volume derivabile tecnicamente invasabile durante la stagione irrigua.

In pratica, si considererà l'invaso pieno agli inizi di maggio e quindi, durante ognuno dei cinque mesi irrigui non si dovranno considerare afflussi di volume superiore al consumo irriguo del mese stesso. L'afflusso derivabile dovrà tener conto dei limiti tecnici imposti agli apparati idraulici e non potrà superare quanto previsto dalla concessione di derivazione o dal necessario rispetto del DMV o da altre indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino.

Le modalità condotte per il calcolo del volume massimo utile d'invaso in assenza della possibilità della derivazione dal corso idrico durante il periodo estivo portano, di fatto, ad aver garantito che l'acqua accumulata nell'invaso sia sufficiente al sussidio idrico stabilito per il comprensorio irriguo dominato dall'invaso. Infatti, normalmente il periodo maggiormente critico nel quale è vietato derivare per il rispetto del DMV è proprio quello maggio-settembre per i quali sono stati considerati i consumi idrici delle colture, base del calcolo del volume d'invaso stesso.

## **10. Modalità di calcolo funzionale, ove necessario, al mantenimento del DMV**

Nel caso in cui l'invaso che si intende realizzare derivi da un corso idrico significativo per il quale è previsto il rispetto dei Deflussi Minimi Vitali (DMV), al fine di valutarne la fattibilità, si dovranno indicare: l'Autorità di Bacino competente, il sottobacino imbrifero dove verrà realizzato l'intervento, gli immissari che confluiscono nell'invaso o la fonte idrica che alimenta l'invaso.

Il calcolo della portata derivabile necessaria al mantenimento del DMV, come quella derivabile da fonti idriche sotterranee, potrà essere conosciuta solo all'atto della concessione o di parere preliminare rilasciati dall'ARPAE. All'atto della domanda di aiuto relativa all'operazione 4.3.02 potranno quindi essere esclusivamente indicate delle garanzie del rispetto degli obblighi o delle prescrizioni riportate nella concessione. In tal caso, per verificare il mantenimento del DMV, occorrerà verificare che la portata concessa sia compatibile (uguale o maggiore) con quella necessaria al riempimento dell'invaso durante il periodo non irriguo e al mancato esaurimento durante il periodo irriguo, garantendo l'effettiva possibilità di riempimento dell'invaso.



Al fine di verificare la disponibilità della risorsa in funzione del raggiungimento del volume utile d'invaso previsto dal progetto, è necessario conoscere il bilancio idrologico del bacino interessato dall'opera e nel dettaglio:

- Il comportamento dei deflussi del bacino a scala temporale analizzando il "regime idrologico" della fonte idrica e pluviometrici del bacino idrografico.
- L'analisi della successione temporale dei deflussi e delle richieste, determinando le fasi in cui è massimo il deficit nei confronti dell'utenza.
- La verifica della compatibilità della risorsa idrica a soddisfare le utenze, migliorandone l'utilizzo attraverso la regolazione dei deflussi creando una capacità di invaso in grado di accumulare nei periodi di maggiore disponibilità i quantitativi di acqua necessaria per sopperire alle deficienze dei periodi in cui la disponibilità è minore della richiesta.

### ESEMPIO

Superficie sottesa all'invaso: 150 ha

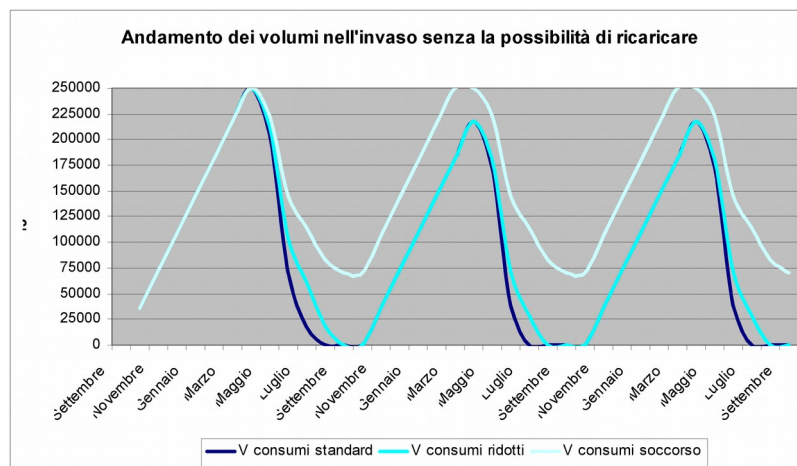
Volumi irrigui medi in m<sup>3</sup>/ha:

Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
300	900	350	350	150	2050

Volume d'invaso necessario = 150 ha x 2050 m<sup>3</sup>/ha = 307.500 m<sup>3</sup>

Il volume d'invaso necessario è superiore a quello massimo ammesso dall'operazione 4.3.02 (250.000 m<sup>3</sup>) quindi:  $V > V_{250} \rightarrow V = V_{250} = 250.000 \text{ m}^3$

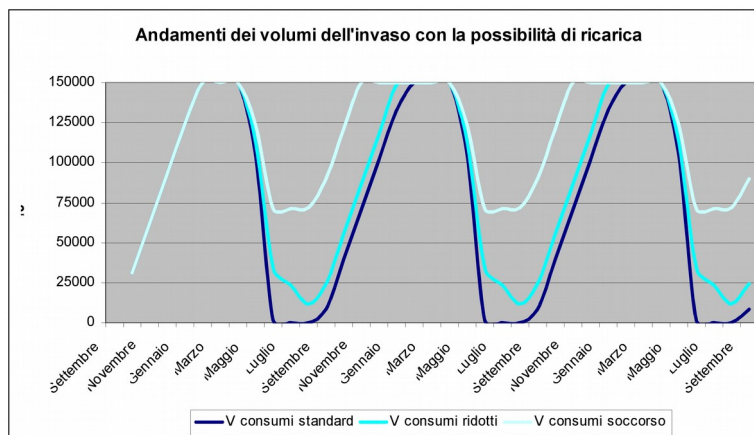
1° caso: senza la possibilità di ricaricare l'invaso durante la stagione irrigua, con una capacità d'invaso di 250.000 m<sup>3</sup> e una portata media concessa 14 l/s.



Il volume di 250.000 m<sup>3</sup> è sufficiente solo nel caso di irrigazioni di soccorso, al contrario, se si adottasse la strategia del pieno soddisfacimento idrico e quella dei consumi ridotti l'invaso si vuoterebbe anzitempo, rispettivamente a fine luglio e a fine agosto.

	V consumi standard	Consumi standard	V consumi ridotti	Consumi ridotti	V consumi soccorso	Consumi soccorso
Settembre						
Ottobre	36288		36288			36288
Novembre	72576		72576			72576
Dicembre	108864		108864			108864
Gennaio	145152		145152			145152
Febbraio	181440		181440			181440
Marzo	217728		217728			217728
Aprile	250000		250000			250000
Maggio	205000	45000	213415	36585	223659	26341
Giugno	70000	135000	103659	109756	144634	79024
Luglio	17500	52500	60976	42683	113902	30732
Agosto	0	52500	18293	42683	83171	30732
Settembre	0	22500	0	18293	70000	13171
Ottobre	0		0		70000	
Novembre	36288		36288		106288	
Dicembre	72576		72576		142576	
Gennaio	108864		108864		178864	
Febbraio	145152		145152		215152	
Marzo	181440		181440		250000	
Aprile	217728		217728		250000	
Maggio	172728	45000	181143	36585	223659	26341
Giugno	37728	135000	71387	109756	144634	79024
Luglio	0	52500	28704	42683	113902	30732
Agosto	0	52500	0	42683	83171	30732
Settembre	0	22500	0	18293	70000	13171
Ottobre	0		0		70000	
Novembre	36288		36288		106288	
Dicembre	72576		72576		142576	
Gennaio	108864		108864		178864	
Febbraio	145152		145152		215152	
Marzo	181440		181440		250000	
Aprile	217728		217728		250000	
Maggio	172728	45000	181143	36585	223659	26341
Giugno	37728	135000	71387	109756	144634	79024
Luglio	0	52500	28704	42683	113902	30732
Agosto	0	52500	0	42683	83171	30732
Settembre	0	22500	0	18293	70000	13171

2° caso: possibilità di ricaricare l'invaso anche durante la stagione irrigua, con una capacità d'invaso 150.000 m<sup>3</sup> e una portata media concessa 12 l/s.



Il volume di 150.000 m<sup>3</sup> è sufficiente sia nel caso di irrigazioni di soccorso che di consumi ridotti, se si adottasse invece la strategia del pieno soddisfacimento idrico l'invaso si vuoterebbe anzitempo a fine giugno. La possibilità di ricaricare l'invaso anche durante la stagione irrigua permette di ridurre le dimensioni dell'invaso disponendo allo stesso tempo di maggiori volumi d'acqua utilizzabili durante tutto il periodo irriguo.

	V consumi standard	Consumi standard	V consumi ridotti	Consumi ridotti	V consumi soccorso	Consumi soccorso
Settembre						
Ottobre	31104			31104		31104
Novembre	62208			62208		62208
Dicembre	93312			93312		93312
Gennaio	124416			124416		124416
Febbraio	150000			150000		150000
Marzo	150000			150000		150000
Aprile	150000			150000		150000
Maggio	105000	45000	113415	36585	123659	26341
Giugno	1104	135000	34763	109756	70976	79024
Luglio	0	52500	23184	42683	71348	30732
Agosto	0	52500	11605	42683	71720	30732
Settembre	8604	22500	24416	18293	89653	13171
Ottobre	39708		55520		120757	
Novembre	70812		86624		150000	
Dicembre	101916		117728		150000	
Gennaio	133020		148832		150000	
Febbraio	150000		150000		150000	
Marzo	150000		150000		150000	
Aprile	150000		150000		150000	
Maggio	105000	45000	113415	36585	123659	26341
Giugno	1104	135000	34763	109756	70976	79024
Luglio	0	52500	23184	42683	71348	30732
Agosto	0	52500	11605	42683	71720	30732
Settembre	8604	22500	24416	18293	89653	13171
Ottobre	39708		55520		120757	
Novembre	70812		86624		150000	
Dicembre	101916		117728		150000	
Gennaio	133020		148832		150000	
Febbraio	150000		150000		150000	
Marzo	150000		150000		150000	
Aprile	150000		150000		150000	
Maggio	105000	45000	113415	36585	123659	26341
Giugno	1104	135000	34763	109756	70976	79024
Luglio	0	52500	23184	42683	71348	30732
Agosto	0	52500	11605	42683	71720	30732
Settembre	8604	22500	24416	18293	89653	13171

**Procedure che verranno utilizzate per la selezione del contraente nel rispetto della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 50/2016)**

Io sottoscritto (nome)..... (cognome).....  
 nato a..... il .....  
 in qualità di legale rappresentante del .....

**dichiaro:**

- 1) di essere a conoscenza degli obblighi e delle prescrizioni procedurali definite dalla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 50/2016);
- 2) di essere a conoscenza che qualora fossero riscontrate irregolarità nell'applicazione della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture la Regione potrà procedere all'applicazione di sanzioni o riduzioni fino alla revoca del contributo concesso in relazione alla gravità della violazione riscontrata;
- 3) che per la realizzazione del progetto oggetto della domanda di sostegno è intenzione dell'amministrazione beneficiaria utilizzare le seguenti procedure di selezione del contraente:

TIPOLOGIA DI SPESA	DESCRIZIONE DELLE SPESE CON RIFERIMENTO AI COMPUTI METRICI E IMPORTO TOTALE	1 TIPO DI PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE	2 MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE E DEGLI OPERATORI DA INVITARE ALLA PROCEDURA	3 GESTIONE DELLA PROCEDURA	MERCATO ELETTRONICO		
					Si	No	Definizione (nome)
ACQUISIZIONE PRESTAZIONE PROFESSIONALE							
ACQUISIZIONE SERVIZI							
ACQUISIZIONE ATTREZZATURE							
REALIZZAZIONE DI OPERE							
ALTRO							

Nota 1:

- Affidamento diretto per un importo inferiore ad euro 40.000,00 - lettera a), comma 2, art. 36 (previa indagine comparativa di almeno tre preventivi e adeguata motivazione della scelta)
- Procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 operatori economici per importi maggiori di euro 40.000 e inferiori ad euro 150.000 per i lavori, o alle soglie di cui all' articolo 35 per le forniture e i servizi - lettera b) comma 2, art. 36
- Procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori economici per importi da euro 150.000,00 o meno di euro 1.000.000,00 - lettera c), comma 2, art. 36
- Procedura ordinaria - lettera d) comma 2 art. 36
- Gara europea (sopra soglia)
- Affidamento ad una società in-house
- Altro con definizione degli estremi legislativi che lo prevedano nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie

Nota 2:

- Avvisi di preinformazione;
- Individuazione tramite elenchi di operatori economici compatibili con la normativa nazionale e comunitaria
- Indagini di mercato garantendo i principi generali di trasparenza, rotazione, parità di trattamento e non discriminazione
- Altre modalità specificando gli estremi legislativi

Nota 3:

- Procedura gestita direttamente dal beneficiario
- Procedura gestita tramite centrale di committenza
- Altro (soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014)

Nota generale:

Gli affidamenti e la selezione dei committenti devono essere effettuati nel rispetto delle norme di cui al Decreto legislativo n. 50/2016 e in conformità alle “Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020” di cui all'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016. Non è ammesso realizzare le opere in amministrazione diretta.

DATA ..... FIRMA.....

## TABELLE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI

Di seguito si riportano per il tipo di operazione analizzato gli schemi relativi alle singole fattispecie di possibili inadempienze individuate e le corrispondenti percentuali di riduzione direttamente applicabili.

### Descrizione impegno:

Vincolo di destinazione su beni mobili ed immobili:

FATTISPECIE – Gravità/Durata	Entità PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del periodo vincolativo	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

### Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo.

**Modalità di rilevazione:** risultato dei controlli in situ, ex post e documentali.

**Parametri di valutazione:** momento di interruzione vincolo di destinazione e entità del contributo.

### Descrizione impegno:

Manutenzione del bene per il periodo di vincolativo dell'investimento.

FATTISPECIE – Gravità/Durata	Entità PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Mancata manutenzione per un periodo inferiore a 2 anni	20,00%
Mancata manutenzione per un periodo > 2 anni e fino a 4 anni	30,00%
Mancata manutenzione per un periodo superiore a 4 anni	50,00%

### Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo decennale

**Modalità di rilevazione:** risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

**Parametri di valutazione:** momento di interruzione della manutenzione e entità del contributo.

**Descrizione impegno:**

Utilizzo di sistemi esperti e/o semplificati di consiglio irriguo (es irrinet) per la gestione dell'irrigazione.

FATTISPECIE – Gravità/Durata	Entità PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Partecipazione all'utilizzo dei sistemi di consiglio irriguo da parte delle aziende asservite tra 80% e 90%	10,00%
Partecipazione all'utilizzo dei sistemi di consiglio irriguo da parte delle aziende asservite tra 60% e <80%	25,00%
Partecipazione all'utilizzo dei sistemi di consiglio irriguo da parte delle aziende asservite tra 40% e <60%	50,00%
Partecipazione all'utilizzo dei sistemi di consiglio irriguo da parte delle aziende asservite minore del 40%	Revoca totale

**Condizioni:**

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo decennale

**Modalità di rilevazione:** risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

**Parametri di valutazione:** aziende che utilizzano i sistemi di consiglio irriguo e entità del contributo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/1577

IN FEDE

Valtiero Mazzotti



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 1623 del 23/10/2017

Seduta Num. 39

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi